

PAGAIANDO

PERIODICO DI INFORMAZIONI A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA

Anno VI - n° 2 - maggio 2003 - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/b legge 662/96 Filiale di Sondrio

DEL CONTE GIUSEPPE
V.LE PADOVA, 154
20132 MILANO MI



Zambesi:
sogno realizzato

Stage e Corsi
per Guide Fict

Alla scoperta
del Merse

POLINESIANE sul MEDITERRANEO

Avvisi per i pagaianti e i loro club

SCADENZE ED URGENZE

Questo numero di *Pagaando* (il secondo dell'anno 2003) verrà ancora spedito a tutti gli affiliati dello scorso anno. Ma si tratta dell'ultimo che riceveranno coloro che non si affrettano a rinnovare le quote (le istruzioni sono ripetute come sempre, qui sotto). Come al solito, ci teniamo a precisarlo: questa non è una minaccia, ma un consiglio che rivolgiamo caldamente a tutti i soci e i club, ricordando in particolare a quest'ultimi che il **rinnovo delle tessere** è fondamentale per la copertura assicurativa. Quindi ogni ritardo comporta rischi che possono essere evitati con un po' più di attenzione: che senso ha pagare la stessa cifra per avere la copertura assicurativa valida solo per alcuni mesi e non per tutto l'anno?

Ma c'è anche un'altra scadenza importante che la Federazione vuole ricordare a tutti i responsabili dei club affiliati: entro giugno dovrebbero essere adeguati gli statuti alle norme della Finanziaria. Quello di **mettersi in regola con lo statuto** è una necessità di tutti i club, anche dei più piccoli e spesso abituati a una gestione approssimativa. Se n'è parlato anche alla recente riunione del Consiglio Direttivo a Roma e si è stabilito di varare un regolamento che accomuni tutti i club aderenti alla FICT; tale regolamento verrà al più presto pubblicato sul nostro sito e inviato per posta a tutti i club. Inoltre sarà messo a disposizione di chi lo desiderasse, a cura della Segreteria FICT, anche una bozza di statuto.

Punti distribuzione di Pagaando

(per chi non lo riceve, ma vuole conoscerlo)

- GYMSPORT - via Michele Amari 43, Roma (Massimo DI Sabatino) - tel. 06/78345302, 7853978
- GRUPPO CANOE ROMA - Base nautica c/o Soc. Pangea s.r.l. - Scheggino (PG)
- TUTTOCANOA - v. Gaggia 26, 20139 Milano tel. 02-5693347
- Bertoni Campeggio Sport - v.le Fulvio Testi 140, 20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02-2406307
- Idroscalo Club - via Circonvallazione Idroscalo 29 20090 Segrate (MI) - tel. 02-7560379
- Punto Blu - via Petruccioli 90, 19037 Lerici (SP)
- Libreria Accursio - via G. Oberdan 29/B - Bologna tel/fax 051-220983
- a Ivrea (TO), presso Massimo Aiello tel. 0125-54758
- Zeus Canoe - via Palomba 26 09129 Cagliari (tel. 070-304300)
- alla segreteria FICT - tel. 02-39262577
- inoltre presso tutte le Guide Fluviali

Il prossimo numero di *PAGAANDO* chiuderà in redazione il **24 giugno 2003**. Gli annunci e le collaborazioni a *PAGAANDO*, vanno inoltrati all'e-mail peppo.delconte@tiscalinet.it oppure a mezzo posta, possibilmente prendendo accordi telefonici con la direzione (02-2841066). Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file, perché si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Anche foto e pellicole per stampa devono essere spedite per posta (o per e-mail) alla direzione.

Quote di affiliazione tesseramento anno 2003

3,00 euro	Socio iscritto al club senza ricevere Pagaando Socio familiare
9,00 euro	Socio ordinario iscritto al Club con diritto di ricevere Pagaando
14,00 euro	Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaando
27,00 euro	Affiliazione del Club senza scuola di canoa Guida fluviale Istruttore Federale Socio sostenitore
54,00 euro	Socio benemerito
105,00 euro	Affiliazione del Club con scuola di canoa e copertura assicurativa della scuola

A chi effettuare il versamento:
Conto Corrente Postale N° 32630238
Intestato a:
FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA
Via Francesca, 17 - 25037 PONTOGGIO BS

Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:
Gianni Camossi
Telefono 030-7471136 - Fax 030-7472036
Cellulare 335-6080911
e-mail: gianni.camossi@numerica.it

Attenzione! Si prega i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero del conto corrente postale.

F.I.C.T.

Federazione Italiana Canoa Turistica di fiume, di lago, di mare

SOMMARIO

In copertina: fatica di squadra su polinesiana
Foto di Valentino Romano

Sommario pag. 2

Roma: i traguardi di domani di Peppo Delconte pag. 3

Polinesiane nel Mediterraneo di Valentino Romano pag. 4-5

Merse: tra le colline senesi di Walter Filattiera pag. 6-7

APPUNTAMENTI pag. 8-9

Omaggio a Francesco Bazzoni di Luciano Belloni pag. 10

Stage e corsi per tecnici FICT di Claudio Sghia pag. 11

Avventura sullo Zambesi di Max Bernardini pag. 12-13

Evoluzione e specializzazione di Mauro Ferro pag. 14-15

On Line di Pabo pag. 16

Tutte le novità della canoa turistica sul sito Internet ufficiale della Federazione <http://www.canoa.org>

PAGAANDO

organo di stampa della Federazione Italiana Canoa Turistica c/o Peppo Delconte - Via Padova 154 20132 Milano
Tel. 02/2841066 - 339/2239284
e-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it
Direttore Responsabile: Peppo Delconte
Registrazione Tribunale di Ivrea n. 196 del 17/2/1998

Redazione:

Francesco Bartolozzi, Flavio Ciarrocchi, Ino Cum, Luciano Lucchini, Mauro Martini, Antonio Piro

Consulenza Grafica: Marzia D'Alessandro

Pubblicità - P.R.: Gianni Camossi

Stampa: Tipografia Polaris

Via Vanoni 79 - 23100 Sondrio

Finito di stampare il 23 aprile 2003

Dopo la due giorni di Roma EUR

I TRAGUARDI DI DOMANI

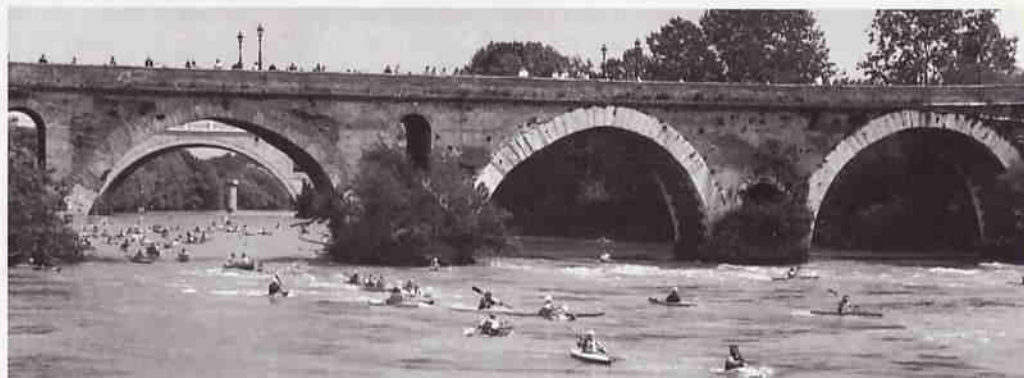
di Peppo Delconte

Approvati all'unanimità bilancio e accordo con la FICK, si comincia davvero a preparare il futuro del movimento canoistico

Attraverso i verbali stilati con la consueta diligenza e tempestività dal consigliere Guido Ciuffoli, cerchiamo di ricostruire il ricordo di due giorni preziosi, di lavoro e di confronto (Roma, 5-6 aprile), dedicati alla preparazione di un futuro della canoa turistica italiana che ci si augura al più presto agli stessi livelli dei principali paesi europei. In questo senso infatti, dobbiamo riconoscere che il nostro movimento canoistico deve recuperare un consistente svantaggio e la stagione che ci sta davanti si presenta per molti aspetti fondamentale. I passi da compiere prossimamente sono indispensabili per costruire un domani diverso, all'insegna della serietà, della sicurezza e di una più efficace compattezza organizzativa.

Innanzitutto è fondamentale ricordare che è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo come dall'Assemblea l'accordo firmato dal presidente della FICT Pirovano e dal presidente della FICK Conforti nell'ambito del Comitato Sport per tutti. La **ratifica del Protocollo d'accordo** da parte del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea rappresenta solo il primo ma determinante passo verso una nuova forma di convivenza tra organizzazioni canoistiche. Come dire, dunque il primo dado è tratto; ora tutti devono impegnarsi a procedere su questa strada. L'assemblea dei soci FICT ha anche approvato all'unanimità il **Bilancio Consuntivo** per l'anno 2002 (i cui dati essenziali sono visibili nella tabella qui accanto). A fronte di un Bilancio corretto e dettagliato in tutte le sue componenti, è sempre importante fare chiarezza e pubblicizzare qualsiasi dato inerente l'attività della Federazione. Anche quando si tratta di cifre modeste, tutto questo contribuirà a un ritorno d'immagine positiva per la nostra organizzazione.

Inoltre, a proposito del rilancio della FICT, si è sottolineato che un importante contributo è stato dato dall'ottimo lavoro svolto da Guide e Istruttori, e in futuro potrà venire anche dal ruolo che svolgerà il **sito federale www.canoa.org**, attualmente in via di completa ristrutturazione. Si è infine discusso dell'urgenza (ormai condivisa da tutti) di un adeguamento delle quote sociali e della necessità di avere nelle varie stagioni alcuni Raduni Federali, certi e stabiliti con anticipo sufficiente, in modo da favorire la



programmazione dei vari club.

Il C.D. ha poi approvato il **nuovo logo FICT**, dando così il via definitivo alla ristrutturazione del sito, dove sarà pubblicato l'elenco aggiornato dei soci e dei club e sarà istituita un'apposita finestra protetta, in cui i tecnici dei club potranno introdurre i nominativi dei nuovi soci.

Inoltre ha accettato le dimissioni del consigliere Andrea Ricci, che sarà sostituito a norma di statuto dal sottoscritto, primo non

eletto. Sulla discussione sollevata dalla proposta di nomina di un nuovo membro all'interno dell'**Accademia della canoa**, il Consiglio ha dato mandato all'Accademia di dirimere la questione al suo interno, e solo in seguito prenderà in esame le definitive proposte dell'Accademia.

Infine il CD ha approvato il programma di restyling grafico di **Pagaiando**, che prenderà il via da questo numero. Speriamo con la benedizione dei nostri lettori.

CONSUNTIVO CONTABILE AL 31-12-2002			
IMPUTAZIONE	ENTRATE	USCITE	SALDO
SALDO AL 31/12/2001	12.431,81	-	12.431,81
QUOTE CLUB C/ SCUOLA	630,00	-	630,00
QUOTE CLUB S/ SCUOLA	972,00	-	972,00
QUOTE GUIDE FLUVIALI	864,00	-	864,00
QUOTE SOCI ORDINARI	1.852,00	10,18	1.841,82
QUOTE SOCI ISCRITTI CLUB	4.487,00	-	4.487,00
QUOTE SOCI ISCR. CLUB S/ PAG:	393,00	-	393,00
QUOTE SOCI FAMILIARI	42,00	-	42,00
QUOTE SOCI SOSTENITORI	54,00	-	54,00
QUOTE SOCI BENEMERITI	108,00	-	108,00
QUOTE ISTRUTTORI	297,00	-	297,00
QUOTE NON ATTRIBUITE	-	-	-
ASSICURAZIONI x 2003	-	1.859,46	1.859,46
SPESE POSTALI	-	440,23	440,23
CANCELLERIA	-	127,76	127,76
SPEDIZIONE A.P. PAG. N° 1-5	-	1.005,37	1.005,37
ETICHETTATURA PAG. N° 1-5	-	964,04	964,04
STAMPA PAG. N° 1-5	-	6.584,81	6.584,81
GESTIONE C/C POST.	150,39	311,38	160,99
QUOTE STRAORD. X INSERZ. 2002	-	-	-
FATTURE ARRETRATE 2001	328,46	-	328,46
FATTURE X INSERZ. 2002	1.543,24	-	1.543,24
PROMOZIONI-ONORIFICI	-	1.336,52	1.336,52
CORSI GUIDE	-	-	-
SOPRAVVIVENENZE ATTIVE/PASSIVE	149,86	-	149,86
PRATICHE FICT/GIORNALE	42,00	813,93	771,93
IVA/ TASSE	-	560,36	560,36
TOTALE	24.344,76	14.014,04	10.330,72

La Canoa Polinesiana: una nuova realtà nel panorama della canoa in Italia

DAL PACIFICO AL MARE NOSTRUM

di Valentino Romano

Oggetto misterioso fino a poco tempo fa, la canoa con bilanciere ha conquistato i pagaiatori nostrani, dimostrandosi un mezzo versatile e socializzante

Conosciuta con il nome di Outrigger Canoe nei paesi di lingua anglosassone, Wa'a alle Hawaii, Va'a a Tahiti e nella Polinesia francese, Waka Ama in Nuova Zelanda, la Canoa Polinesiana è approdata in Europa e in Italia alla fine degli anni Novanta ed ha in breve tempo catalizzato l'attenzione di un numero sempre più grande di praticanti. Tra i principali artefici della diffusione di queste imbarcazioni in Europa in prima fila troviamo i club italiani: il Gruppo Canoe Roma, il Circolo Sportivo Alfa, il Makai e il Circolo Velico Albatros di Trevignano nel Lazio, la Canottieri Comunali Firenze (a cui va il merito di avere portato nel 1996 le prime monoposti in Italia dall'Australia e la prima sei posti nel 2000), CanoaRepublic in Veneto, il Team Kayak Sardegna a Cagliari, la Wind and Sea di Savona.

La canoa polinesiana moderna deriva direttamente dalle agili imbarcazioni con cui - oltre 4000 anni fa - fu avviata la colonizzazione di tutto l'arcipelago polinesiano e della Nuova Zelanda: certo i materiali di costruzione non sono più il legno per lo scafo e il bilanciere e i cordami di fibre vegetali per le legature, sostituiti da vetroresina e - più raramente - da fibra di carbonio o kevlar ma le caratteristiche essenziali delle canoe sono rimaste invariate.

Esistono canoe a sei posti (le più diffuse all'estero) della lunghezza di circa 12 metri, a due posti (OC2), singole (OC1) e a quattro posti (OC4). Queste ultime - lunghe circa 10 metri e larghe 2,35 m. - sono le più diffuse in Italia e, nella loro versione divisibile in due parti prodotta da ALLWAVE di Anguillara (Roma) - tel. 3388797755 - 3283851836 -, si sono rivelate particolarmente adatte al turismo nautico.

I diversi team italiani si incontrano spesso nelle gare di un circuito agonistico ormai esteso in tutto il Paese e che ha dato il primo impulso alla diffusione della canoa polinesiana in Italia, ma a fianco all'attività agonistica va sempre più affermandosi quella turistica. In particolare il Gruppo Canoe Roma, dopo avere attrezzato le proprie canoe con dei capienti gavoni stagni ne ha fatto il mezzo di trasporto per una intensa attività escursionistica.

Facilmente trasportabili su qualunque autovettura, capienti quel tanto che basta per portare con sé il materiale per il campeggio, sicure e inaffondabili anche con condizioni di mare difficili per altri tipi di imbarcazioni, adatte a percorrere distanze relativamente lunghe (fino a 45 km. al giorno per un equipaggio discretamente allenato), le due canoe a quattro posti del

Gruppo Canoe Roma hanno permesso ai pagaiatori romani di alternare pagaia e campeggio un po' dovunque nel Tirreno: le Isole Pontine (con la prima traversata assoluta in polinesiana dal Circeo a Ponza), la costa da Ostia a Torre Astura, il promontorio dell'Argentario e l'isola del Giglio, il Parco dell'Uccellina, la Sardegna nei dintorni di Villasimius e nel golfo di Orosei, la Costiera Amalfitana e Capri sono state le mete delle più recenti escursioni. Il più delle volte in tenda, qualche volta con l'appoggio di uno o più camper, questa forma di turismo permette un contatto veramente diretto con la natura e con l'ambiente che si va a visitare in modo rispettoso e con la sola forza delle proprie braccia.

Un'attenzione particolare è dedicata alla sicurezza: carta nautica, bussola, ricetrasmittenti VHF, GPS, razzi di segnalazione, pagaie di riserva, giubbotti salvagente sono la dotazione sempre presente in ciascuna canoa. La programmazione a tavolino dell'escursione deve sempre essere attenta e meticolosa. Tenda a igloo, sacco a pelo, materassino autogonfiabile e materiale per la cucina completano l'equipaggiamento che viene stivato nei gavoni e a bordo in sacche e bidoncini a chiusura stagna.

Il trasporto della canoa a quattro posti





(divisibile in due parti) può essere effettuato facilmente con qualunque autovettura; il montaggio richiede circa un'ora. Le due parti dello scafo vengono assemblate tramite una serie di bulloni di acciaio inox, quindi si collega il bilanciere allo scafo tramite due traverse di legno con particolari legature che ricordano quelle delle canoe originarie. A questo punto si è pronti per la partenza. La pagaia si effettua da un solo lato della canoa e gli atleti pagaiano alternandosi: il primo a sinistra, il secondo a destra e così via. Ogni 10/12 colpi viene chiamato il "cambio" e chi prima pagaia da un lato passa a pagaiare dal lato opposto. La canoa non ha timone e la direzione viene mantenuta dal timoniere - che siede a poppa - con la pagaia. Mentre nella costruzione delle canoe i materiali sintetici hanno ormai soppiantato il legno, la pagaia - vero e proprio "oggetto di culto" per i praticanti di questa disciplina - continua per lo più ad essere di legno ed è una vera e propria opera d'arte, costruita assemblando tra loro legni diversi che diano allo stesso tempo leggerezza e resistenza.

Il Gruppo Canoe Roma documenta tutte le escursioni nel suo sito www.gruppocanoeroma.it ricco di immagini e di approfondimenti su tutti gli aspetti della canoa polinesiana e che in breve tempo è diventato il più visitato in Europa tra quelli che trattano questo argomento.

Gruppo Canoe Roma: storia di un team polinesiano

Il Gruppo Canoe Roma nasce nel 1976 e conta un centinaio di soci che si dividono nei team di canoa fluviale, polo, polinesiana e dragon boat. Proprio dalla squadra di dragon boat (protagonista tra l'altro di una finale nella categoria Senior Misto 250 m. ai Mondiali per Club del 2002) nasce nel 2000 il team di Canoa Polinesiana, attualmente il più numeroso in Italia con una trentina di atleti guidati da Gianni Montagner. Arricchiscono il team diversi atleti provenienti dal kayak da mare che hanno portato la propria pluriennale esperienza: la stabilità di queste imbarcazioni dà la possibilità di affrontare il mare anche in condizioni molto critiche, pur permettendo l'iniziazione di pagaiatori meno esperti.

Il team del GCR ha partecipato alle più importanti manifestazioni e gare di polinesiana in Italia e in Europa, piazzandosi al secondo posto nel Campionato Europeo 2002 nella sei posti e nel Campionato Europeo 2002 nella quattro posti. Numerose le vittorie con l'equipaggio da quattro in gare nazionali. L'interesse del Gruppo non è però limitato alla sola attività agonistica: unico club in Italia, il GCR intraprende una attività turistica - invernale ed estiva - che ha portato le polinesiane un po' dappertutto nel Tirreno. Dall'isola di Ponza a quella del Giglio, dal Parco dell'Uccellina alla penisola Sorrentina, dalla costa sud-orientale della Sardegna al raduno di Pasqua a Ventotene. Per la prossima estate sono previsti tour alle Egadi e alle Eolie.

Una valle per volta



Fiume Merse

Il Merse in pillole

Nome: Merse

Lunghezza: 70 Km

Regime: pluviale, nivale

Affluenti da sinistra: Feccia, Ricusa, Rosia

Affluenti da destra: Gonna, Farma

Percorribilità in canoa: solo dopo importanti precipitazioni

Particolarmente indicato per: gruppi misti, anche con principianti al seguito

Periodo minimo di permanenza in zona: il periodo ideale è quello di un week-end in quanto la zona consente numerosi spunti per escursioni anche non canoistiche

Distanza media in ore dalle principali città: Napoli 6,5 ore, Roma 3,5 ore, Firenze 1 ora, Milano 3,5 ore, Bologna 2 ore

Percorsi canoistici alternativi nelle vicinanze o lungo la strada di avvicinamento: dopo precipitazioni importanti il Farma, il Pavone, l'Orcia, il Rosia, l'Ente, l'Ombrore
Zone di particolare interesse nelle vicinanze: Siena, San Gimignano, Montalcino, Sant'Antimo

Fauna: Puzzola, Istrice, Lontra, Capriolo, Cinghiale, Tritone Crestato, Biscia Tassellata, Ferro di Cavallo Maggiore e Ferro di Cavallo Minore (due rare specie di pipistrelli), Martin Pescatore, Biancone, Merlo Acquaiolo, Gambero di Fiume

Flora: Salici, Ontani Verdi, Castagni, Cerri, Roveri, Noccioli, Pioppi, Carpini

Associazioni e personaggi che possono dare informazioni e appoggio logistico:

Michele Imperato cell.3355643100

E-mail ik5zui@inwind.it

Antonio Rofrano cell.3394616363

Gabriele Paletti cell.3333160516

gabpalet@tin.it

Federico Lotti cell.3483063789

Percorrendo il Merse nella Toscana più selvaggia

IL FIUME DELLE COLLINE SENESI

di Walter Filattiera

La continuità dei boschi è interrotta solo dagli antichi borghi che fanno capolino dalle colline fra colori e odori che creano atmosfere rilassanti

Il Merse nasce dal poggio Croce di Prata (848 mt. s.l.m.) e attraversa colline dolci e scarsamente popolate per confluire nell'Ombrore. Nel suo corso il Merse, scendendo dalle Colline Metallifere, attraversa sinuoso una splendida piana alluvionale oggi in parte utilizzata per la coltivazione di ottimo riso.

Gli antichi poderi in pietra caratterizzano notevolmente questi luoghi puliti e ordinati che raccontano di esperienza contadina e di vita semplice. Stupendi ponti secolari percorsi dall'antica via Massetana, che univa Siena a Massa Marittima e con la Maremma, ci stupiscono per la perfezione delle linee architettoniche perfettamente integrate nel paesaggio. Le abbazie e le fortificazioni testimoniano l'importanza strategica di questo territorio.

I nomi dei luoghi portano con la fantasia in epoche lontane quando questi boschi erano parte essenziale dell'economia della zona. Castiglion Balzetti meglio conosciuto come "Castilglion che Dio sol sa" lascia capire come questo luogo possa essere nascosto in queste colline (solo Dio lo può individuare facilmente dall'alto).

Le acque del Merse sono state utilizzate attraverso numerose opere idrauliche per fornire preziosa forza motrice agli splendidi mulini presenti poco lontano dalle sue sponde. Per far fronte a periodi dell'anno non particolarmente piovosi l'acqua, attraverso un canale chiamato "gorello", veniva immagazzinata in bacini di raccolta chiamati "bottacci" (molte di queste opere sono ancora oggi visibili nei pressi del fiume). Alcuni di questi mulini sono rimasti in funzione fino al secolo scorso.

Il Merse sia nel tratto alto che nel tratto basso, assieme al Farma, fa parte delle Riserve Naturali della Provincia di Siena.

Un'escursione in questi luoghi offre la possibilità anche a chi non scende in canoa di fare splendide passeggiate sia a piedi che in mountain-bike, percorrendo i sentieri

che attraversano i boschi della riserva. Sono boschi ricchi di castagni che in gran parte sono stati piantati dall'uomo e addirittura in certi periodi coltivati. Il loro abbandono ha permesso per alcuni decenni lo sviluppo di alberi di notevoli dimensioni ad ospitare una ricca fauna forestale.

I paesi, le abbazie, i castelli, le terme concorrono a includere quest'itinerario nelle escursioni da fare con famiglia o amici non canoisti al seguito. Qui le occasioni di trascorrere qualche ora piacevole non mancano, invogliando anche l'accompagnatore più pigro a pazientare fino al nostro sbarco. La cucina, tipicamente toscana, dei numerosi caratteristici ristoranti è un ulteriore piacevole invito a trascorrere alcuni giorni





da queste parti e, attorno al tavolo la sera, assieme ai racconti di fiume si parlerà anche delle meraviglie che hanno fatto e fanno innamorare i turisti inglesi e tedeschi, assidui frequentatori della terra di Toscana.

Nelle vicinanze troviamo altri corsi d'acqua interessanti, come l'Orcia, il Pavone, l'Ente, il Rosia, l'Ombrone, ma soprattutto il Farma che in prossimità dello sbarco offre la possibilità di un bagno ristoratore nelle vasche solforose delle Terme di Petriolo.

Gli itinerari

Tratto Molinaccio-Brenna (alto Merse)

Lunghezza: 13 km.

Imbarco: sotto al ponte in località Molinaccio (comune di Monticiano). Percorrere la SP.73 e imboccare lo sterrato che costeggia la statale fino sotto il ponte.

Sbarco imbarco intermedio: guado Ponte La Gonna, raggiungibile solo con mezzi adeguati, dopo il paese di Monticiano.



Sbarco: località Brenna (comune di Sociville) al guado in cemento facilmente raggiungibile dalla SS.223 SI-GR
Difficoltà: WW III

Tratto Macereto-Fattoria Il Santo (basso Merse)

Lunghezza: 10 Km.

Imbarco: al ponte in località Macereto (comune di Monticiano) raggiungibile dalla stazione Agip sulla SS. 223 SI-GR

Sbarco: al ponte nei pressi della fattoria Il Santo (comune di Monticiano) raggiungibile dalla SS. 223 SI-GR uscita per Bagni di Petriolo.

Difficoltà: WW II e III

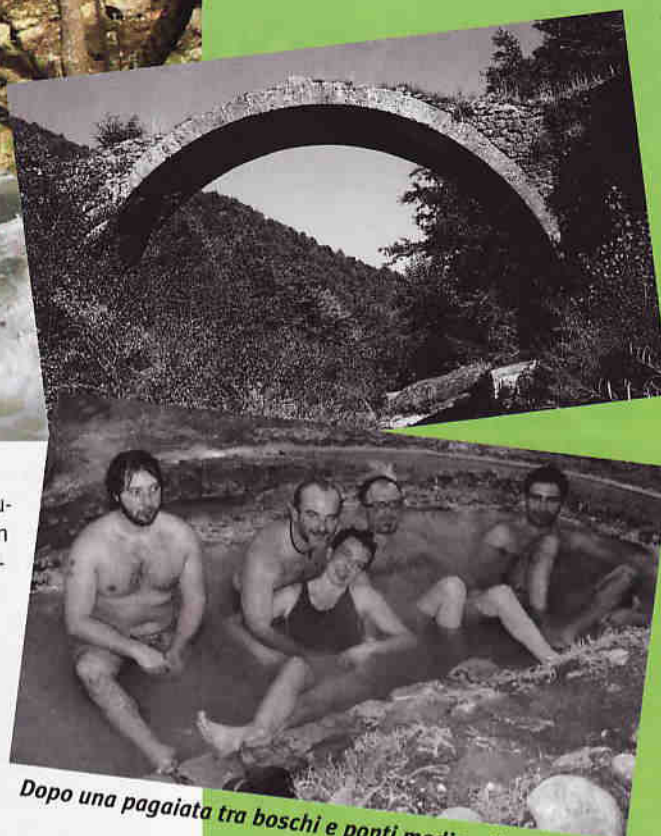
Questi tratti di fiume colpiscono per la vegetazione rigogliosa che cresce spontanea lungo le sue sponde e per la facilità di incontrare le più disparate specie di uccelli, che vivono nelle vicinanze dei fiumi, o curiosi caprioli e cinghiali che rendono memorabile la discesa. Purtroppo qui l'occasione di effettuare una discesa si presenta dopo copiose piogge e l'acqua non è proprio limpida. Le rapide si susseguono alternandosi a tratti d'acqua quasi piatta dove è facile ricompattare i gruppi e organizzarsi per la rapida seguente.

Le difficoltà non superano il III grado, rendendo questo corso d'acqua ideale per uscite di club anche con principianti al seguito. Numerosi sono i saltini (mai superiori al metro) che movimentano le rapide e offrono occasione per spunti fotografici.

Attenzione agli sbarchi! Spesso sono in prossimità di guadi costruiti su tubi in cemento e in particolar modo, dopo piene importanti, potrebbero creare sifoni non individuabili. Consiglio di sbarcare sulla sponda qualche metro prima del guado, prevenendo qualsiasi complicazione.

Questo percorso è particolarmente adatto per lezioni di canoa avanzate: alcune rapide infatti, consentono di fare slalom fra splendide rocce ricoperte di muschio.

Fermi in morta, si è spesso attratti dai numerosi rampicanti che simili a liane scendono dagli ontani e dai salici. Il tratto basso invece è particolarmente adatto ai principianti e a corsi base.



Dopo una pagaiata tra boschi e ponti medievali ci si rilassa nelle vasche di Petriolo

Come arrivare

Da Siena: uscita autostrada A1 Firenze Certosa raccordo Certosa-Siena da Siena proseguire in direzione Monticiano.

Da Grosseto: SS. Aurelia uscita Rosselle direzione Siena.

Dove mangiare

Ristorante Vecchio Vinaio tel.0577.342121, ristorante Cateni in località Orgia tel.0577342028, ristorante pizzeria Il Doccio località Macereto tel.0577.817642, il ristorante L'Imposto in località il Santo tel.0577.757094, ristorante La Befà località La Befà tel.0577.806255.

Perché andare sul Merse

Perché qui storia e natura raccontano vicende inedite.

Perché incontrare animali non è assolutamente impossibile.

Perché l'ecosistema del Merse non ha mai interrotto il suo ciclo naturale rimanendo intatto dall'ultima glaciazione 20.000 anni fa.

Perché dopo una discesa è possibile immergersi nelle vasche di acqua calda e solforosa, come gli antichi romani, alle terme di Petriolo.

Perché mangiare sano in Toscana è una regola.

Perché qui i vini sono poesia.

Perché in alternativa alla discesa si possono visitare luoghi e paesini incantevoli.

Perché la Toscana è storia e cultura.

APPUNTAMENTI 2003

chiedere sempre conferma prima di mettersi in viaggio!

Ricordiamo agli amici lettori che questo è un periodico bimestrale e come tale può segnalare qualche iniziativa che nel frattempo è stata soppressa o ha subito variazioni. Per un aggiornamento continuo potete sempre telefonare ai responsabili organizzativi o verificare sui siti internet. Invitiamo intanto tutti i club a inviarci al più presto i loro calendari 2003 e gli eventuali aggiornamenti.

MAGGIO

1/5 Festa di mezza primavera a Monselice. Kermesse sul canale della Battaglia. Org. Ass. Arcobaleno. Info: Claudia 339-1881413 claudia@BPVdott.com www.arcocanoa.org

1/5 Raduno sul fiume Chiese. WW I-II (per tutti). 10 Km da Acquafredda ad Asola (MN). Org. Canoa Club Asola. Info: Adriano 335-5862716 o Claudio 347-2562745.

1/5 Discesa del fiume Var (Francia). Gole di Daluis (WW II-III-IV). Org. Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it

1/5 Discesa del fiume Sile. Per tutti. Da Badoere di Morgano (partenza ore 9,30 in località Casetta rossa) a Quinto di Treviso Grande. Info: Canoa Club Quinto - Lazzaro Bruno 0422-477022.

4/5 Discesa del fiume San Bernardino, in Val Grande. Info: Canoa Club Milano (Livio). Tel. 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

4/5 Discesa del fiume Brembo (WW II-III). Org. Trezzo Kayak. Info: Lucio 335-6540752. E-mail: trezzokayak@tiscalinnet.it

4/5 Gardalunga: maratona del remo. Percorso di km 25, con partenza alle ore 9 dal Golfo di Maderno. Info: Gian Paolo Bignotti

0365-71220 o 0365-540799. www.gardalon-ga.it

10-11/5 Gara di rodeo sul Naviglio Grande. Info: Canoa Club Milano (Massimiliano). Tel. 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

11/5 Discesa del fiume Brembo. Da San Giovanni Bianco a Zogno (BG). WW II-III. Org. Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it

11/5 Discesa del fiume Adda. Festa per tutti i canoisti, principianti compresi, in occasione della "Campagna Adda" promossa da Legambiente. Ore 9,30: partenza da Olginate (LC) e arrivo a Brivio per il pranzo. Ore 20,30: fiaccolata da Brivio a Imbersago. Info: Ivan_Carlo.Pozzoni@alcatel.it 339-2254836 www.fiumeadda.it

11-12/5 Due giorni sulla costa ligure di Levante. Domenica 11 partenza ore 10 da Sestri Levante a Deiva. Lunedì 12, escursione nel Tigullio. Info: ACF - Luciano Belloni 031-676904. E-mail: luciano.belloni@tin.it

17-18/5 Wild Water Women's Day. Raduno sul fiume Limentra per le ragazze della canoa, ma sono invitati anche i maschietti... Info: Canoa Club Bologna. Segreteria (martedì e venerdì dalle 17 alle 19) 051/575354 (tel./fax). E-mail: ccbologna@libero.it www.canoaclubbologna.it

17-18/5 Raduno sui fiumi Corno e Nera. (WW II-III). Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinnet.it

17-18/5 Lucciolata sul Naviglio e discesa del fiume Ticino. Possibilità di pernottamento in tenda presso la sede del Canoa Club Milano a Castelletto di Cuggiono. Info: CCM (Valerio) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

24-25/5 Weekend sul fiume Roya (Francia). Org. Trezzo Kayak. Info: Marcello 349-6203240. E-mail: trezzokayak@tiscalinnet.it

24-25/5 V Lario Marathon - Memorial Erika. Sabato 24, raduno ore 10 al camping La Fornace di Onno ed escursione sul ramo di Lecco. Domenica 25, partenza della maratona ore 9,30 (percorso di 44 km); in alternativa "maratonina" (di circa 25 km). È obbligatorio confermare la propria adesione. Info: ACF - Luciano Belloni 031-676904. E-mail: luciano.belloni@tin.it

25/5 XXIX Vogalonga di Venezia. Percorso di 32 km in Laguna, con partenza alle ore 9,00 dal bacino di San Marco. Info: Comitato Vogalonga di Venezia 041-5210544.

25/5 Pagaiando e pedalando sul Naviglio Martesana. Org. Canoa Fluviale Martesana. www.canoamartesana.it Info: Riccardo Cazzanti 339-5941514.

25/5 Discesa del fiume Stura di Demonte (CN). Org. Canoa Club Milano e Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it www.canoaclubmilano.org

31/5-1/6 Due giorni sul fiume Piave: Vidornesva e Nervesa-Salettuol. Org. Associazione Arcobaleno. Info: Tito 041-900591 oppure 328-7661202. arcocanoa@free-web.org www.arcocanoa.org

GIUGNO

1/6 Festa del Naviglio Martesana - Memorial Granacci. Discesa per tutti da Bellinzago al Parco Gorla di Milano, con sosta e picnic a Cernusco sul Naviglio. Info: ACF (Amici Canoa Fluviale) - Peppo Delconte 02-2841066 o 339-2239284 - peppo.delconte@tiscalinnet.it

www.nauticatrelaghi.it



info@nauticatrelaghi.it

Progettazione - Costruzione - Noleggio e Vendita

CANOE & KAYAK

Produciamo anche Canoe & Kayak in legno (compensato marino o strip-planking) e in kit.
Restauro - Riparazioni - Personalizzazioni

Corsi di kayak in collaborazione con Associazione Sea Kayak Varese

NAUTICA TRE LAGHI Via Torino, 55 - 21030 CUGLIATE F. (VA) - Tel. 0332722787 - Fax 0332723633

1/6 Sture di Lanzo, Valgrande o Viù. Percorsi da stabilire. Org. Canoa Club Milano (Livio). Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

8/6 Discesa del fiume Ticino "Sport per tutti". Info: Canoa Club Milano (Valerio) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

8/6 Discesa del fiume Brembo (WW II-III). Org. Trezzo Kayak. Info: Marco 348-6049029. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

8/6 Discesa del fiume Mera (SO). WW I-II. Dalla centrale di Mese al lago di Novate. Info: ACF - Peppo Delconte 02-2841066 o 339-2239284 - peppo.delconte@tiscalinet.it

15-16/6 Discesa del fiume Cellina (PN). Organizza il Canoa Fluviale Martesana di Cernusco sul Naviglio (MI). Info: Carlo 338-3470872. E-Mail: info@canoamartesana.it

15/6 Discesa del fiume Tagliamento (WW II) e discesa per esperti del fiume Arzino (WW III). Info: Associazione 360 gradi di Mestre (VE). Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

15/6 Discesa del fiume Sesia. Percorso da definire. Info: Canoa Club Milano (Massimiliano) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

19-22/6 Raduno Internazionale in Baviera. Il Bayerischer Kanu-Verband invita tutti i canoisti italiani a Erlangen (Mittelfranken). Discese di diversi fiumi di I grado. Programma dettagliato sul sito internet. Info: Isa e Walter Brand. 0049-93726666. E-mail: isa.winter-brand@debitel.net

21-22/6 Discesa del fiume Adige. Da Trento ad Avio e da Avio a Pescantina. Org. 4P Kanu Group. Info: Arcangelo Pirovano 0375-42442 o 338-4755710. E-mail: arcpir2002@virgilio.it

21-22/6 Discesa del fiume Soca: weekend in Slovenia. Info: Canoa Club Milano (Francesco) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

22/6 Stralagodorta. Percorso di circa 14 km, con partenza alle ore 14 dal Lido di Gozzano. Org. Polisportiva Navigatori di Luzzara. Info: Guido Maino 0321-456188

22/6 Discesa del fiume Sele. Percorso per tutti, dalla Traversa di Persano alla foce. Org. Comitato Regione Campania FICK. Info: Fabiano Roma 347-6456813 o 328-3875781 campania.fick@libero.it

22-28/6 VI Elba MareMarathon. 50 miglia solo per kayak da mare. Raduno a Marciana Marina. Info: www.sottocosta.it o Gaudenzio Coltellì 348-2290711 fax 0565-996609. E-mail: gaudenzio.c@libero.it

27-30/6 "Un fiume al giorno": Fella, Soca, Koritnica (WW II-III-IV). Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

29/6 Discesa del fiume Mis (WW II-III), in concomitanza con la gara internazionale di rodeo organizzata dal Canoa Club Feltre, e discesa per esperti del fiume Caorame (WW III). Info: Associazione 360 gradi di Mestre (VE). Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

29/6 Discesa del fiume Sesia. Organizza il Canoa Fluviale Martesana di Cernusco sul

Naviglio (MI). Info: Carlo 338-3470872. E-Mail: info@canoamartesana.it

29/6 Discesa del fiume Oglio (BS). Percorso di circa 12 km, da Sarnico a Palazzolo (per tutti). Org. Gruppo Kayak sott'Oglio. Info: Emilio Grassini 030-7401459.

29/6 In canoa nel Delta del Po. Raduno amatoriale nel Parco Veneto del Delta. Concentramento ore 9 presso l'idrovora Boscolo di Porto Tolle, frazione di Polesine Camerini, incrocio strada per centrale Enel. Info: Fabio 347-8856193 o Germano 0426-633474.

28/6-31/8 Discesa Internazionale del Danubio. Per canoisti allenati a cui piace pagaia-re in acque calme. Domanda d'iscrizione entro il 30 aprile. Organizza DKV Deutscher Kanu Verband. Info: Andrea Ricci 329-6883135. E-Mail: andrearicci@libero.it o Max Scharnboeck 0049-87167603 max.scharnboeck@t-online.de

LUGLIO

5-6/7 Weekend dei 2 castelli. Risorgive del Brancolo e pagaia dei 2 castelli (Duino-Miramare, TS). Info: Tito 041-900591 arcano@freeweb.org www.arcano.org

6/7 Discesa del fiume Brembo. Per corsisti. Org. Trezzo Kayak. Info: Paolo 338-1606601. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

6/7 Discesa del fiume Noce. Org. Canoa Club Milano. Info: Paolo. Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

6/7 Terzo Giro turistico del lago d'Idro, con escursione a piedi alle cascate di Crone. Raduno al Lido di Vesta (sponda orientale) ore 9,30. Info: ACF - Alfredo Margola 030-2007557. E-mail: alfredo.margola@libero.it

6/7 Trofeo Punta Campanella: maratona per canoe doppie e pagaia per tutti, da Marina della Lobra a Marina del Cantone e ritorno, con visita guidata alla riserva naturale marina. Supporto logistico del Comitato Reg. Campania FICK. Org. Direzione Riserva P. Campanella 338-952089 info@punta-campanella.it

11-13/7 Raduno femminile sul Meno (Germania). Per sole donne in canadesi da 10 posti. Info: Claudia 339-1881413 o Carmela 041-900591 www.arcano.org

12-13/7 Due giorni sul fiume Soca (Slovenia). Organizza il Canoa Fluviale Martesana di Cernusco sul Naviglio (MI). Info: Carlo 338-3470872. E-Mail: info@canoamartesana.it

12-13/7 Due giorni sul fiume Mincio. Sabato 12: Pozzolo-Rivalta. Domenica 13: Mantova-Rivalta e ritorno. Org. Canoa Club Rivalta sul Mincio. Info: Arturo Ghirardi 037-6204207. Pro Loco Rivalta 037-6653340. E-mail: info@prolocorivalta.mn.it

13/7 Cazziadi: Giochi a squadre sull'acqua (in canoa e non). Org. Associazione Canoaistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

13/7 XXXII Regatalonga del Lario - Memorial Francesco Bazzoni. Org. Comitato Regatalonga e Società Canottieri Lezzeno. Possibilità di due percorsi (di 9 o 18 km). Radu-

no ore 10 a Lezzeno. Info: sig.ra Bazzoni 031-914551 o 915228.

18-20/7 Tre giorni in Laguna. Org. Associazione Arcobaleno. Info: Tito 041-900591 / 328-7661202. arcano@freeweb.org www.arcano.org

21-25/7 Artic Sea Kayak Race/Ramble (Norvegia). Percorso itinerante di circa 150 km. nell'Arcipelago delle Vesteralen. Presenza consigliata sul posto per iscrizioni il giorno 20. Org. ASKR di Sortland (e-mail: karl-einar.nordhal@tin.no). Info: Luciano Belloni 031-696704. E-mail: luciano.belloni@tin.it

26/7 Fiaccolata sul fiume Sesia a Camperogno. Dopo la discesa, festa per tutti con musica, video e fuochi d'artificio. Organizza la scuola di kayak Eddyline. E-mail: federico.maggiani@eddyline.it

26-27/7 Weekend sul fiume Cellina. Canyoning e discesa fluviale. Org. Associazione Arcobaleno. Info: Pietro 041-4196057 arcano@freeweb.org

27/7 Discesa del fiume Sesia. Percorso da stabilire. Org. Canoa Club Milano. Info Daniele. Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

27/7 Lario in voga. Percorso alternativo di 8 o 12 km. partenza ore 10 da Gravedona, località Serenella. Org. Associazione Remiera Gravedona, tel. 0344-89215.

AGOSTO

4-17/8 RADUNO INTERNAZIONALE ESTIVO a Eyglers (Francia). Organizzazione 4P. Info: Arcangelo Pirovano 338-4755710 arcpir2000@virgilio.it www.canoa.org

17/8 Festa dei canoisti di Framura (SP). Gita per tutti sulla costa ligure di levante, percorso da stabilire. Raduno ore 10 al porticciolo di Framura. Info: ACF - Peppo Delconte 02-2841066 peppo.delconte@tiscalinet.it

30-31/8 Discese sui fiumi Soca, Koritnica e Drava (Slovenia). Percorsi da stabilire in base alla portata. Org. Associazione Canoaistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

Leggenda

La rubrica Appuntamenti ha una chiave di lettura che permette di distinguere il tipo di raduni in base alle indicazioni:

- ☐ molto facile, uscita in acque calme (lago, fiume tranquillo, laguna)
- ☐ percorso in mare
- ☐ percorso su acque mosse

Gran parte delle uscite sono organizzate da un club affiliato FICT, sono non competitive e fruiscono della assistenza delle Guide Fluviali, se richiesta: rientrano quindi nella convenzione assicurativa stipulata con UNIPOL. Al momento però non siamo in grado di indicare con precisione i club che hanno rinnovato l'affiliazione. Perciò è consigliabile informarsi presso i club organizzatori. Gli appuntamenti proposti dai club non iscritti alla FICT sono in caratteri corsivi.

Appuntamento sul Lario per ricordarlo

OMAGGIO A FRANCESCO BAZZONI

di Luciano Belloni

Anche quest'anno il 13 luglio si terrà la Regatalonga del Lario e nel pomeriggio il Memorial dedicato a Francesco Bazzoni, un grande personaggio che ci ha lasciati improvvisamente il 5 dicembre dello scorso anno.

Personalmente la notizia mi aveva raggiunto solo l'8 dicembre al Meeting di Natale sul Lago d'Orta, dove Francesco aveva promesso che ci saremmo incontrati per gli auguri natalizi.

Infatti lui era sempre presente per un saluto prima della partenza a quasi tutti i raduni canoistici sui laghi lombardi, ma dove prediligeva presentarsi era alle gare di canottaggio, la sua grande passione giovanile. Da lì nacque l'idea di realizzare su una canoa il compromesso tra canoa e iole, dotando l'imbarcazione di seggiolino mobile e al posto della pagaia gli scalmi e i remi. Sul Lario sono ancora frequenti gli incontri con imbarcazioni accessoriate da Francesco e ogni volta che le incrocio il mio pensiero va a lui. Il nome di Bazzoni resta comunque legato

soprattutto alla "sua" manifestazione: la Regatalonga del Lario che quest'anno è alla trentaduesima edizione. Un giorno ebbe modo di raccontarmi come iniziò: il tutto è da ricollegare alla Marcialonga sugli sci da fondo. Francesco nella sua vita ha svolto attività diverse e l'idea di affrontare nuove problematiche era la sua linfa vitale, senza tralasciare mai di frequentare l'ambiente



sportivo e soprattutto essere lì vicino ai giovani. Così si pose una domanda: perché non creare una manifestazione parallela alla Marcialonga ma con imbarcazioni a remi e pagaie sul Lario?

Il tempo di pensarci su, ma non troppo ed ecco prender vita nel 1971 la prima edizione della Regatalonga. Le presenze andarono aumentando di anno in anno, e la sua costante determinazione rese la manifestazione un appuntamento annuale di successo. Amico di tutti ovunque, ebbe modo di illustrare il suo gioiello ad amici gondolieri; e per Venezia fu facile creare la Vogalonga, a somiglianza della manifestazione del Lario.

Anche la formula pubblicitaria introdotta fin dagli inizi da Francesco, la strategia del porta a porta, fu geniale: molto dispendiosa ma diretta ed efficace.

L'invito a partecipare all'evento del 13 luglio è per tutti: per dire un sincero grazie a Francesco e ricordare insieme tutto ciò che ha fatto per il mondo della canoa.

La Canottieri Adria-sezione canoa, gli Amatori Kayak di Porto Viro e la U.I.S.P. di Rovigo organizzano per **domenica 29/6/03** la quarta edizione della manifestazione

IN CANOA NEL DELTA DEL PO

facile escursione di 18 km. circa, tra scanni, mare e canneti delle lagune del Canarin e del Basson, nel Parco Veneto del Delta del Po.



Ritrovo: presso l'idrovora Boscolo (Porto Tolle, frazione di Polesine Camerini. Giunti a Porto Tolle, seguire le indicazioni per Centrale Enel), a partire dalle 9,00, per iscrizione e consegna gadget.

Partenza e tempi del percorso: ore 10,30 partenza. Ore 12,30 sosta per pranzo al sacco (a carico dei partecipanti) e bagno in mare. Ore 14,00 ritorno.

Iscrizione: 8 euro, comprensive di assicurazione. All'atto dell'iscrizione verrà consegnata una canotta con il logo della manifestazione, un adesivo, un prodotto tipico del Delta e gli alimenti per il ristoro.

Varie: La manifestazione non verrà rinviata in caso di maltempo. Sarà cura degli organizzatori apporre apposite indicazioni per raggiungere l'imbarco.

Per informazioni: 0426/900229 0426/633474 347/8856193 <http://space.tin.it/associazioni/faroccat/canoa2003.html> e-mail: wtrocc@tin.it

Stage di aggiornamento dei Tecnici Federali

ANCORA UN SUCCESSO IN VALDIVARA

L'annuale Stage di Aggiornamento, riservato a Guide e Istruttori Fluviali, si è svolto a Sesta Godano (Sp) sul fiume Vara nei giorni 22 e 23 marzo, nell'ambito delle iniziative del Comitato Sport per Tutti, ha visto invitati anche i Tecnici FICT e delle altre organizzazioni. Due giorni intensi, con approfondimenti teorici e esercitazioni pratiche in fiume. Il rilascio concordato con Tirreno Power, società che gestisce l'invaso di Ponte Santa Margherita, ha permesso di aprire lo stage con la discesa del fiume nel tratto compreso tra Ponte Santa Margherita e Arsina. In aula ha aperto i lavori Claudio Sghia, Coordinatore dell'Accademia della Canoa, con un intervento sull'attuale situazione della FICT e sui futuri sviluppi del panorama canoistico italiano. Ha proseguito Federico Maggiani con una lezione sui principali errori dei colpi fondamentali e quindi Maurizio Consalvi con una relazione sulla didattica (metodo e tecniche di insegnamento). Nella mattina di domenica 23 i lavori si sono aperti con l'intervento di Walter Filattiera con una serie di consigli su come organizzare al meglio un evento canoistico. Poi un illuminante Valerio Gardoni ha portato nel mondo della canoa la sua enorme esperienza

alpinistica, dimostrando quanto un piccolo strumento come la Piastrina possa dimostrarsi efficace in una serie di applicazioni nel soccorso fluviale: ausilio per la discesa, per la risalita e paranco auto-recuperante. Ha concluso la parte teorica Claudio Allevi, con alcune osservazioni su salvagenti e cordini da recupero. Quindi altro rilascio e prova in acqua di alcune manovre di sicurezza. Aperitivo e pranzo in allegria a degno coronamento della manifestazione, ospitata dal Centro Turistico Fulli. Nella serata di sabato i partecipanti allo stage sono stati ospiti a Sarzana (Sp) della locale Pubblica Assistenza, per una rassegna di videoproiezioni. Nella sala particolarmente gremita per l'occasione, si sono susseguite le immagini dei filmati "Salviamo il Sesia - una vittoria per l'ambiente" con intervento di Fred Gilardone del Comitato per la Tutela del Fiume Sesia, "Mosi Oa Tunya - fumo che tuona" di Max Bernardini, "Ecoadventure Calabria 2002" di L. Rosetti e "Patagonia Fluvial Trip 2002" di W. Filattiera. Straordinaria chiusura con la proiezione di diapositive "Nel Regno dei Torrenti Puliti" di Valerio Gardoni, 30 anni trascorsi a vivere e raccontare i cinque continenti.



Esercitazione di soccorso per le Guide

La FICT - Federazione Italiana Canoa Turistica

organizza
a Cassano d'Adda (Mi)
nei giorni

3 e 4 maggio 2003

un

CORSO PER ISTRUTTORE FLUVIALE

Il Corso è tenuto da Guide Fluviali Istruttori della Federazione ed è strutturato con lezioni teoriche in aula e lezioni e prove pratiche in acqua. I partecipanti al Corso potranno ottenere il brevetto di Istruttore Fluviale sostenendo l'esame che si svolgerà nei giorni 20 e 21 settembre 2003.

Principali argomenti trattati nel Corso

La figura dell'Istruttore Fluviale.
I materiali: kayak, pagaia, abbigliamento tecnico e dotazioni di sicurezza.
I fondamentali di propulsione, di rotazione, di equilibrio e in acqua mossata.
I corsi di canoa.
Principi di didattica.
Principi di accompagnamento.
I pericoli in fiume.
Comunicazione in fiume.
Nuoto in acqua mossata.
Recupero del pericolante e del materiale.
Organizzazione di una discesa guidata.

Requisiti per la partecipazione

Iscrizione FICT in regola con i pagamenti delle quote.
Età minima: 18 anni alla data di iscrizione.

Documentazione da presentare

Certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica.

Attrezzatura e materiale necessari

Kayak ed attrezzatura completa da torrente.
Corda da lancio lunghezza 20 mt.

Sistemazione e logistica

Ritrovo dei partecipanti: ore 10.00 di sabato 3 maggio 2003 presso la sede del Canoa Club Cassano.
Chiusura delle iscrizioni: 15 aprile 2003.
Il costo di iscrizione al corso è di Euro 60.

Per informazioni ed iscrizioni contattare:
Claudio Sghia - Guida Fluviale Istruttore
cell. 347-2562745
e-mail claudio.sghia@tin.it
Silvia Fedozzi - Guida Fluviale Istruttore
cell. 347-2571140
e-mail silvia.fedozzi@tin.it

Avventura nel cuore del Continente Nero

ZAMBESI, UN SOGNO REALIZZATO

Max Bernardini

Il grande fiume africano è un traguardo raggiungibile solo per i canoisti più preparati. Attraverso gli appunti di uno di loro sperimentiamo le impressioni e i colori di un "trip" che tutti vorremmo vivere

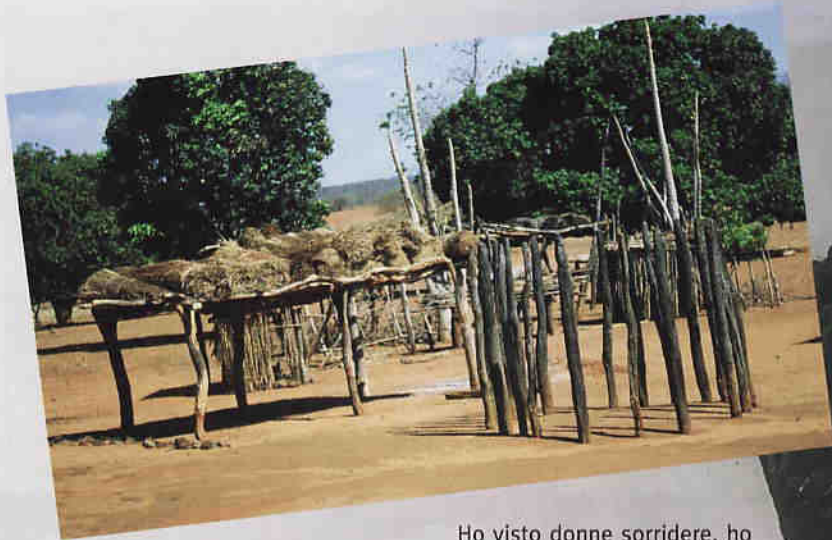
Sarzana-Milano, Milano-Londra, Londra-Lusaka, Lusaka-Livingstone: dalla Val di Vara allo Zambesi, con circa 40 ore di viaggio sono arrivati in Zambia a pochi km dalle Cascate Vittoria. Sono conosciute in tutto il mondo come Victoria Falls, ma qui il vero nome è "Mosi-oa-Tunya" che letteralmente tradotto significa "Fumo che Tuona". Il fiume precipita per circa 110 metri, creando un incredibile spettacolo di acqua bianca che contrasta col nero del basalto (la roccia vulcanica dove scorre il tratto commerciale dello Zambesi), poi il vapore acqueo risale formando una colonna bianca (che appunto sembra fumo) visibile anche a 50 km di distanza.

Prima di "Mosi-oa-Tunya", lo Zambesi scivola a valle per circa 800 km con un dislivello di soli 170-190 metri non creando quindi correnti "canoisticamnete" interessanti; da qui in poi ci sono circa 70 km di rapide uniche al mondo, con la temperatura dell'acqua di 27°C e quella dell'aria di 45°C. Questo tratto di fiume segna il confine tra Zambia e Zimbabwe.

Prima della partenza, ad essere onesto, ho avuto più di una volta un senso di agitazione, perché tutto ciò che sapevo dello Zambesi era quello che avevo visto dai filmati della spedizione di Salvato-Ricci-Codelupi-Frova. E li avevo visti quando ero all'inizio, quindi mi avevano impressionato ben bene; non avevo trovato letture, né articoli che riguardassero l'aspetto fluviale canoistico. In qualche occasione avevo scambiato qualche parola sull'argomento sia con Gianluca Ricci e con Giò Codelupi, e loro mi rassicuravano, dicendomi che ero pronto e che poi andando con Salvato ero in una "botte di ferro".

Poi finalmente sono partito. E dal quel momento tutte le tensioni accumulate prima della partenza e tutto ciò che poteva preoccuparmi, svaniva assolutamente; ero immerso in quello che stavo vivendo e nulla poteva distrarmi.





Ho visto donne sorridere, ho visto il bianco dei denti contrastare col nero della pelle; ho visto il mercato dove la carne di un colore giallo arancio era esposta sui banchi di legno gremita di mosche e mosconi; ho visto una mamma (con un bimbo tenuto a tracolla in un pezzo di stoffa) lavare con un secchio d'acqua delle vecchie scarpe usate per esporle e venderle; ho visto un vecchio cieco accompagnato da un bambino che chiedeva l'elemosina e ho letto nei suoi occhi la sofferenza; ho visto la terra rossa dell'Africa; ho visto le capanne del villaggio dei nostri portatori, fatte di legna e con il tetto in paglia; ho visto uomini in mezzo alla savana a piedi scalzi portare la legna sulle spalle per molti km; ho visto le maschere scolpite dai legni e piccole sculture dalle pietre, ho comperato un ciondolo a forma di canoa ricavato da un osso di animale; ho visto come preparano la shima (la loro polenta) i ragazzi che ci portavano i kayak, cucinandola con acqua dello Zambesi in un tegame nero ed incrostato; ho visto i colori del tramonto e quelli dell'alba; ho visto gli studenti in divisa recarsi a scuola; ho bevuto l'acqua dello Zambesi, ho fatto parte dello Zambesi; ho sentito gli odori dell'Africa vera, ho sentito il vento caldo soffiare sulla mia faccia; ho udito i rumori del fiume e della savana, ho ascoltato i canti solari dei giovani; ho riempito la mia mente e il mio cuore di tutte quelle cose.

Il primo giorno, una visita a Mosi-oa-Tunya, proprio sopra, un piccolo bagno e un incontro ravvicinato con un vecchio elefante. Il giorno seguente, il contatto con lo Zambesi che avrei percorso in kayak: un susseguirsi di rapide potenti con onde imponenti e buchi mostruosi; il clima mi levava un 1/2 grado di difficoltà.

La rapida n° 11 (The Overland Trunk Eater) è stata la prima rapida con cui ho avuto a che fare. La n° 12 (Twelve B) quella dove si trova forse la più bella onda da play del mondo, e dove ho visto Steve Fisher fare strabilianti evoluzioni col suo kayak.

La rapida n° 18 (Oblivion) dove si trova un'onda-buco alta circa 3,5 mt, che quando ci passi attraverso ti sembra di essere stato travolto da un tir. La n° 13 (the Mother) dove, dopo un treno di onde gigantesche, ti appare un'onda immensa all'improvviso. La n° 7 (Gulliver's Travel) la più tecnica e più lunga, divisa in tre parti, forse la più impegnativa di tutto lo Zambesi. E poi ancora, difficilissime, Open Season e Open Moemba... Over Moemba "solo per i tuoi occhi".

Un'esperienza unica, dove non è possibile in poche parole descrivere quello che si è vissuto. Il primo incontro con un coccodrillo è avvenuto dopo la Twelve B; più avanti gli altri "cocchi" (come li chiamavamo noi scherzosamente), lunghi anche 4 metri e le discese serrate al centro del fiume nei tratti di acqua piatta, per sembrare più grossi e non destare loro strane tentazioni.

Infine l'incontro con Bryan Mc Kenzie, un ragazzo canadese dell'Ontario, che si è aggregato a noi, le birre e le chiacchiere intorno al fuoco la sera con gli altri ragazzi, le spiagge bianche lungo gli argini, gli animali e i silenzi dell'Africa.

Il suono (qualcuno lo definirebbe rumore) dello Zambesi, certe notti, lo sento ancora; a volte, prima di dormire, mi capita di pensare a una di quelle notti passate in tenda e quando riguardo i filmati girati in quei giorni ho solo un desiderio: tornare là prima possibile.

Evoluzione e specializzazione - Seconda parte

IN NOME DELLA DIVERSITÀ

di Mauro Ferro

Dal telaio in legno a quello in metallo, dalla vetroresina al polietilene. Ma fiumi e mari esigono canoe con caratteristiche specifiche

Il kayak da mare, o più semplicemente marino, pur essendo oggi prodotto in moltissimi modelli e con svariate caratteristiche è il tipo di kayak che più è rimasto fedele alle linee ed alla filosofia originale. L'unica vera variante è costituita dai materiali costruttivi che sono passati dal telaio di legno e copertura in pelle di foca spalmata di grasso, al telaio metallico con tela impermeabile, alla vetroresina, al polietilene, al diolene ed infine alla fibra di carbonio.

Dalla caccia al turismo

Oggi il kayak marino, che non è più utilizzato per la caccia ma unicamente per scopi ludici, conserva in sé l'originaria destinazione di barca da escursione e per lunghe percorrenze, mossa con l'unico ausilio delle braccia e di una pagaia.

Deve essere in grado di resistere alla forza del vento, mantenendo il più possibile la rotta: quindi avrà una linea di chiglia molto pronunciata. Dovrà resistere alle onde che normalmente s'incontrano in grossi specchi d'acqua esposti come il mare: avrà gli slanci di prua e di poppa molto pronunciati e sufficientemente voluminosi. Dovrà essere veloce: quindi lungo e stretto, ma non così stretto da diventare troppo instabile. In più, proprio per la destinazione di barca da escursione e da crociera, deve poter stivare, e all'asciutto, tutto il materiale necessario per essere autosufficiente anche per più giorni: deve perciò avere dei gavoni stagni che assolvono anche un'altra funzione importantissima, cioè rendono la barca virtualmente inaffondabile.

L'importanza degli accessori

Il kayak marino dovrà anche avere alcuni accessori che permettono di cavarsela da situazioni impegnative anche se siamo da soli, ne cito solo alcuni: le linee di sicurezza, le cime che corrono lungo la coperta, per aggrapparsi facilmente e velocemente al kayak in caso di ribaltamento con fuoriuscita dal pozzetto o in manovre d'emergenza. La bussola, non dimentichiamo che con il kayak marino molto spesso si naviga in



mare aperto o lontano dalla costa, quindi valutare l'azione del vento o di una corrente, oppure sapere quale direzione prendere se non si vede la destinazione, è molto importante. La pompa di sentina, per vuotare il kayak nel caso d'infiltrazioni o di rientri in eskimo (in mare non abbiamo una riva vicina dove sbarcare per vuotare l'acqua). La pagaia di riserva: può capitare di romperla o di perderla, e non è bello tornare a riva con le mani; ancora meno se c'è vento e onde. Queste sono alcune delle principali caratteristiche di un kayak da mare; volutamente tralascio le dotazioni di sicurezza personali, comuni ad entrambe le pratiche, che non devono mai mancare ed essere sempre indossate.

Il kayak in acque bianche

Il kayak fluviale è quello che, rispetto all'antenato originario, ha avuto nel tempo l'evoluzione maggiore. D'altra parte è naturale, l'uso del kayak nei torrenti, o più generalmente dove l'acqua è in veloce movimento (nel ben conosciuto gergo:

acqua bianca), è stato un impiego nuovo, e questo ha portato a dover adattare la barca al luogo dove doveva essere utilizzata. In pratica, a riprogettare il kayak.

I modelli primordiali di kayak fluviale non erano altro che dei kayak marini in miniatura con le punte arrotondate e costruiti con gli stessi materiali e, purtroppo, spesso chi li utilizzava viveva delle esperienze da vero brivido: bastava un piccolo urto e la barca si distruggeva, con immaginabili conseguenze per l'occupante. Analogo destino hanno subito i "nostri temerari", anche se con meno frequenza e con conseguenze meno tragiche, quando i kayak erano costruiti con il telaio in metallo e copertura in tela.

Fu però con la scoperta della vetroresina che il kayak fluviale decollò veramente ed iniziò la sua diffusione. La vetroresina resisteva bene agli urti e discretamente alle abrasioni, perciò, a meno di botte veramente forti e dirette, gli scafi permettevano di compiere cose veramente valide... ma ancora non si era arrivati al massimo. Poi, venne l'era della plastica e, per fortuna, con i moderni materiali plastici, è stato



Il confronto diretto ci permette di valutare facilmente le diverse forme dei due tipi di kayak: quello da fiume, corto e maneggevole; quello marino, dalle linee affusolate.

possibile la costruzione di barche robuste e affidabili, particolarità che finalmente hanno decretato la maturità costruttiva e di progetto delle barche fluviali. Finalmente non ci fu che l'imbarazzo della scelta per poter sfogare i propri desideri: se qualcosa non si trovava, era solo perché nessuno aveva ancora pensato a costruirla.

Caratteristiche fondamentali

Tutti i modelli di kayak fluviale, sia pur nelle differenze di linea e di volume che l'impiego in una particolare specialità o nell'altra impongono, hanno in comune alcune caratteristiche che ne caratterizzano l'impiego. Vediamone alcune.

Il kayak fluviale deve essere insensibile alla spinta della corrente: quindi avrà il fondo piatto e senza spigoli. Deve poter "perforare" con facilità i riccioli statici: quindi avrà gli slanci di prua e poppa appena accennati e poco voluminosi, spesso piatti. Deve essere stabile e sopportare bene gli scossoni e le turbolenze che l'uso in rapida comporta: quindi sarà abbastanza largo ed arrotondato da ammortizzare facilmente improvvise variazioni di flusso che le asperità del fondo generano. Deve essere maneggevole: quindi sarà abbastanza corto da permetterci facili movimenti anche in spazi angusti.

Il kayak fluviale, al contrario del suo cugino marino, non dovrebbe avere in coperta nessuna sporgenza o cima che si possa impigliare in rami od ostacoli del percorso, specialmente quelli sotto il pelo dell'acqua nel caso di rovesciamenti in rapida. Spesso anche le utilissime maniglie di presa e di trasporto, costituiscono un possibile pericolo di impigliarsi e la tendenza attuale è di non farle più "penzolanti" ma rigide e leggermente arretrate rispetto alla prua ed alla poppa.

In comune con il kayak marino, il fluviale ha la necessità d'essere inaffondabile e di imbarcare la minor quantità d'acqua possibile in caso di rovesciamento e fuoriuscita dal pozzetto. Come abbiamo visto, nel kayak marino quest'importantissima funzione è svolta dai gavoni stagni; nel fluviale, invece, è ottenuta o con materiale espanso a cellule chiuse fissato inter-

namente a prua e a poppa, riempiendo tutto lo spazio che non serve al pagaia-tore, oppure con dei palloncini sagomati (sacche) tenuti sempre ben gonfi d'aria. In caso di dover trasportare del materiale, per esempio attrezzatura da campeggio, la funzione di riempitivo e galleggiamento, può benissimo essere assolta dall'aria residua delle sacche stagne nelle quali stiviamo il materiale, mettendole al posto delle sacche di prua o poppa e fissandole bene. Le comuni norme di sicurezza, ma soprattutto il buon senso, dicono di non utilizzare mai un kayak privo delle sacche di galleggiamento: se si riempie d'acqua, e riusciamo ad uscirne, possiamo quasi certamente dire addio al nostro caro compagno!

Barca giusta al momento giusto

Dopo questa lunga chiacchierata è evidente che le due tipologie di barche hanno in comune unicamente il nome, kayak; ed è altrettanto evidente che l'unica altra cosa che le accomuna, è che galleggiano sull'acqua. Le forme, le dimensioni, gli accessori e soprattutto l'ambiente acquatico per il quale sono state progettate e costruite, e nel quale danno il massimo delle loro prestazioni, le rendono differenti, specifiche, uniche e non intercambiabili.

Questo non vuol dire che non posso andare in un grosso fiume con un kayak da mare, certamente però non andrò mai in una rapida, dove finirei per schiantarmi sul primo sasso dove la corrente mi spinge e che la scarsa manovrabilità della barca non mi consentirebbe di evitare.

Parallelamente non penserei neanche lontanamente di fare un'escursione di decine di chilometri in mare con un kayak fluviale, non perché non si possa fare o sia rischioso il farlo, ma solo perché non avrei a disposizione quegli accessori indispensabili alla navigazione: il kayak fluviale non li ha. Non lo farei anche perché potrei tenere una velocità di crociera ridottissima, proprio per la forma, dimensione e progetto della barca e quindi le tappe sarebbero cortissime. Non lo farei specialmente se dovessi aggregarmi ad un gruppo di barche marine, perché finirei per sudare sette camicie per stare al passo con gli altri,

mentre i miei compagni sbufferebbero di noia perché l'andatura è da lumaca. Non lo farei perché in mare l'unica costante è il movimento dell'aria e, se va bene, è solo una leggera brezza, ma solitamente è vento, e dovrei continuamente correggere la rotta. Lo farei ancora meno se dovessi stare in giro per diversi giorni, perché non avrei abbastanza spazio da stivare tutto il materiale all'interno del kayak e dovrei metterne parte sul ponte, alzando il baricentro e rendendo così precario l'equilibrio, senza contare la maggiore presa al vento.

Non voglio con questo dire categoricamente che il mare sia solo per il kayak da mare: se volessi giocare nel surf e sulle onde, ci andrei con un kayak fluviale e sicuramente mi divertirei moltissimo. Tutto questo discorso serve per dire che, anche nel mondo del kayak, l'evoluzione ha portato allo sviluppo di barche specifiche che consentono di godere in sicurezza dell'ambiente nel quale intendiamo muoverci, perché non approfittarne? Perché sprecare energie per raggiungere la nostra meta spingendo qualcosa di non adatto, quando, una volta a destinazione, potremmo impiegare le energie risparmiate per arrampicarci su un promontorio e godere ulteriormente del luogo dove siamo sbarcati?

È vero, possiamo fare tutto quello che vogliamo, quindi siamo liberi di andare in mare con qualsiasi cosa che galleggi ed avventurarci in escursioni impegnative, e raccontarle poi agli amici una volta tornati a casa... Siamo anche liberi di andarci senza le attrezzature adeguate alla situazione ed all'ambiente, niente e nessuno lo impediscono. A volte lo facciamo anche senza le dotazioni minime di sicurezza, nessuno ci controlla. Io dico però che è ora di cambiare. È ora di usare nella nostra pratica sportiva una briciola di furberia. È ora di utilizzare la barca più adatta alla cosa che intendiamo fare, ed è anche ora di capire che, fra l'altro, questo è il motivo stesso per il quale quella particolare barca esiste. E infine, è ora di ottenere da quello che facciamo quel pizzico di valore aggiunto per esserne ogni volta sempre più appagati e trarre da quest'appagamento un sempre nuovo stimolo per progredire...

PAGAIANDO ON LINE

a cura di PABO

Non perdiamoci !

Mappe e carte: tante informazioni nascoste nella rete.

Le carte ambientali della riserva del fiume Mincio:

<http://www.comune.rodigo.mn.it/amicidelmincio/Riserva/Cartografia.htm>

<http://www.comune.rodigo.mn.it/amicidelmincio/Riserva/Cartografia..htm...>

Per ammirare il Mincio dal basso con i canoisti tra i fiori, andate qui:

http://www.pbase.com/pagaia/mincio_2002

Da "turismo in canoa" ecco le mappe e le descrizioni di alcuni facili itinerari nei pressi di Venezia:

<http://www.achabgroup.it/tclnet/carta.htm>

La Sardegna si può scoprire in canoa senza necessariamente passare per il mare

<http://www.albumitalia.it/standard.cfm?gru=Turismo+canoa&tt=o&mn=o>

<http://www.albumitalia.it/standard.cfm?gru=Turismo+canoa&tt=o&p;mn=o...>

I fiordi non li trovate solo in Norvegia ma anche in Canada:

<http://www.fjord-en-kayak.ca/carte/navigation.htm>

Raccolta di carte nautiche utilissime:

<http://www.kri.it/cgi-bin/cf/carte.cfm>

Se non vi basta un monitor ma volete toccare con mano, ecco i consigli di Sandro:

<http://www.kri.it/cgi-bin/cf/libri.cfm>

Una lunga serie di mappe e foto nel sito curato da Marco :

<http://www.geocities.com/canoapics/>

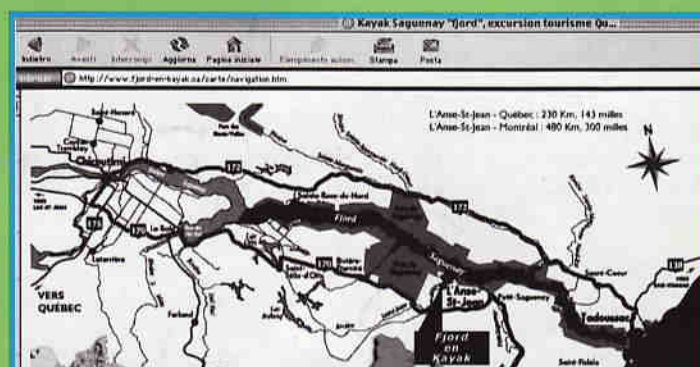
Per interpretarle e scendere in sicurezza dobbiamo conoscere i segnali ICF:

http://homepage.mac.com/laamt/marchexplorer/segn_icf.html

E per non farvi dimenticare il Sesia che grazie alla battaglia del Comitato è salvo per almeno tre anni....

<http://www.superspazio.com/sesia/it/dighe.htm>

vediamo quanti secondi vi ci vogliono per contare i pallini che contrassegnano le dighe in progetto...



"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"

"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.

20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26

Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe, pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

A RICHIESTA IL CATALOGO GENERALE CON I PUNTI VENDITA NELLE VARIE REGIONI ITALIANE